

4 Giugno 1946

2921 U.S.
ccc / V. dir. S.

Ill.mo Signore,

La ringrazio d'avermi inviato la relazione sul Centro Cattolico Radiofonico che ho letto con tanta viva soddisfazione, in quanto mi ricordava le prime pratiche da me svolte per la sua costituzione e soprattutto mi rievocava la memoria del Carissimo Basari, indicatomi da Lei, al quale recatomi a Torino, avevo proposto di esserne il segretario. Esso accettò, e allora non si sarebbero sospettate le sue vicende e la morte immatura.

Mi auguro nel Signore che il Centro Cattolico Radiofonico, agendo con piena autonomia in seno all'Ente dello Spettacoli possa svolgere il programma di lavoro, di cui si fa cenno nella relazione e che è richiesto dall'evoluzione nazionale e internazionale della radio e dell'influsso che è destinato ad esercitare nella vita sociale, anche sotto l'aspetto religioso e morale.

Mi pare di singolare urgenza la costituzione dell'Associazione degli Amici della Radio, perchè qualche cosa di simile tentano di fare i Socialisti. Di ciò ho già parlato alla Signorina Rimoldi e al Comm. Ciocchetti, perchè ne interessassero il Fronte della Famiglia, che dovrebbe pure occuparsi della Radio, Lei può informarsi direttamente presso la Direzione del Fronte perchè si possa con la mutua collaborazione ottenere il migliore risultato. Credo che l'Associazione degli Amici della Radio debba far capo al C.C.R., e il Fronte della Famiglia aderire ad essa e svolgere azione coordinata e concordata.

Con la più viva preghiera che Dio benedica il suo fervido apostolato, godo raffermarmi Suo

dev.mo in C.J.
(Sac. Giuseppe Borghino)

Ill.mo Signore
Prof. Dott. LUIGI GEDDA
Presidente Ente dello Spettacolo

S E D E